

LUTTO NEL VENETO ORIENTALE

# Addio al comandante Andrea Gallo stroncato dal tumore, muore a 54 anni

Già capo della polizia locale di San Michele, attualmente era al vertice del corpo a Treviso  
Nato e cresciuto a Ceggia, dove tornava quasi ogni giorno e dove martedì sarà celebrato il funerale

Pietro Nalesso / BIBIONE

Per comandare devi essere leader, e lui lo era. Con il cuore, la testa, la voglia e la capacità che pochi hanno: farsi valere per quel che sono più che per i gradi che portano sulla spalla. Era il modus operandi di Andrea Gallo, che aveva fatto della divisa della polizia locale la sua ragione di vita. Lasciata troppo presto, ad appena 54 anni, dopo il malore che l'ha colto giovedì sera mentre stava per andare a cena fuori.

Già negli anni '90 era in pattuglia, da Jesolo a Caorle e a Bibione, dov'è stato comandando dal 2008 al 2019, prima di Treviso. Lì ha saputo far squadra, mettendo a zittire i corvi e compattando il gruppo. Mai domo nella battaglia al cancro, dal 2022, riservava tutte le energie per la sua missione. Fino all'ultimo. Ieri il sindaco di Treviso Mario Conte e il vicecomandante della polizia locale Pa-



Andrea Gallo, già comandante della polizia locale di Bibione

trich Antonello l'hanno ricordato commossi. «Lo ringrazio per il lavoro svolto per la comunità», ha detto Conte, ha dimostrato tutti i giorni amore per il proprio lavoro e per la divisa, gettando il cuore oltre l'ostacolo ogni giorno tra innovazioni e serenità che portava nel comando. L'insegnamento più grande l'ha dato nell'ultimo perio-

**Sidran: «Ha avuto lui l'intuizione di unire i comandi di diversi Comuni vicini»**

do, come ha convissuto con la malattia: ha continuato a lavorare, è stato un esempio di umanità, generosità e passione incredibili». I funerali si terranno martedì 18 marzo alle 15, nella chiesa di Ceggia. Verrà sepolto in divisa. La morte del comandante Gallo ha destato vastis-

simo cordoglio anche in tutto il Sandonatese. In particolare a Ceggia, dove la sua famiglia di origine è molto conosciuta e stimata. E a Ceggia faceva ritorno, lavoro permettendo, quasi tutti i giorni per andare a trovare l'anziana madre Rosetta, rimasta vedova, e la sorella Stefania. Descritto da tutti come una persona brillante e disponibile, era innamorato del suo lavoro. Ma amava anche la lettura e viaggiare. Ed è stato un grande appassionato di calcio. È stato per tanti anni un arbitro e poi ha ricoperto il ruolo di giudice sportivo per la delegazione di San Donà - Portogruaro della Figc. Giorgio Vizzon, suo primo collega in pattuglia a Jesolo, nel 1994, lo volle al comando a San Michele e Bibione nel 2008 quando venne eletto sindaco. «Sono profondamente addolorato», ha detto, «la nostra era un'amicizia indissolubile. Mi mancherà immensamente». Addolorato

anche il sindaco di Caorle, Marco Sarto, che lo conobbe nei primi mandati. «In servizio a Caorle dal 1997 era stato anche vicecomandante», ricorda, «ho sempre apprezzato le sue doti di professionalità e competenza, e il suo straordinario pragmatismo. Guardando indietro, conservo il ricordo di una persona che ha saputo coniugare la professionalità con una visione innovativa». Altro sindaco di San Michele e Bibione che fu suo collega è stato Pasqualino Codognotto. «Ci lascia una cara persona e un grande professionista». E poi l'ex sindaco di Fossalta di Portogruaro, Natale Sidran. «Sua l'intuizione nel 2017 di unificare i comandi. Da allora il territorio fossaltese è più controllato». Cordoglio anche da Trento, al cui comando di Polizia locale c'è un suo amico, Alberto Adami, già comandante a Lignano. «Andrea ha sempre anticipato i

**Sarto: «Ha sempre saputo coniugare innovazione e pragmatismo»**

tempi». Con affetto lo ricorda il suo direttore a LT2 Radio Portogruaro, Lucio Leonardelli. «Era il nostro inviato dai campi, seguiva il calcio e la Libertas Ceggia». —

*(Hanno collaborato Giovanni Monforte Rosario Padovano)*